

In questa poesia sono molto presenti le rime di qualsiasi tipo

La pioggia nel pineto

Gabriele D'Annunzio

Rende evidente l'aspetto fonico di questa poesia; l'io lirico si sta riferendo alla donna in quanto donna e in quanto essere umano; egli vuole ascoltare il rumore della natura

5 Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove ~ musica creata dalla natura stessa
che parlano goccioline e foglie
lontane.

10 Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini, Pianta sacra ad (Apollo)
su le ginestre fulgenti E VENERE
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti, aggettivo frequente in D'Annunzio
piove su i nostri volti
silvani. ~ INIZIA IL PANISMO
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella, ~ e novella per la funzione della pioggia purificatrice
su la favola bella
che ieri
t'illuse, che oggi m'illude, ~ L'etimologia latina fa riferimento al termine "gioco", e il fatto che
o Ermione. ~ utilizzi questo verbo per fare riferimento all'amore ci dice che è
un gioco destinato a finire.

30 Odi? La pioggia cade
su la solitaria
verdura ~ Nome importante, figlia di Elena e Menelao
senza presenza
umana

35

richiamo a Leopardi
(termini vaghi
e indefiniti)

collegamenti veloci
e molto suggestive

Significativo perché fa riferimento al termine latino "selva"

storia d'amore dei due amanti

1

iniziano ad
uscire le voci
degli animali

con un crepitio che dura
e varia nell'aria RINA
secondo le fronde
più rade, men rade. ~ provocano un suono diverso quando colpite
40 Ascolta. Risponde dalla pioggia
al pianto il canto
delle cicale ~ la pioggia è paragonata
che il pianto australe al pianto del cielo
non impaura,
45 nè il ciel cinerino.
E il pino
ha un suono, e il mirto
altro suono, e il ginepro
altro ancora, stromenti
50 diversi
sotto innumerevoli dita. ~ le dita sono le gocce

E immersi
noi siamo nello spirito
silvestre,
55 d'arborea vita viventi;
e il tuo volto ebro ~ la donna è felice
bagnate ~ è molle di pioggia
come una foglia, ~ si paragonano elementi della DONNA con la NATURA
e le tue chiome
60 auliscono come
le chiare ginestre, REALIZZAZIONE DEL
o creatura terrestre PANISMO
che hai nome
Ermione.

65 Ascolta, ascolta. L'accordo
delle aeree cicale ~ stanno in otto, sono contrapposte alle RANE
a poco a poco
più sordo
si fa sotto il pianto ~ pioggia
70 che cresce; ~ canto delle rane
ma un canto vi si mesce
più roco
che di laggiù sale,
dall'umida ombra remota.

75 Più sordo e più fioco
s'allenta, si spegne.
Sola una nota
ancor trema, si spegne, ~ fanno riferimento
all'intensità delle
musiche

80 risorge, trema, si spegne.
 Non s'ode voce del mare.
 Or s'ode su tutta la fronda
 crosciare
 l'argentea pioggia *sinestesia*
 che monda,
 85 il croscio che varia
 secondo la fronda
 più folta, men folta.

Ascolta.
 La figlia dell'aria *c'è la*
 90 è muta; ma la figlia
 del limo lontana,
 la rana,
 canta nell'ombra più fonda,
 chi sa dove, chi sa dove!
 95 E piove su le tue ciglia,
 Ermione *ANADIPLOSI* *ripresa degli ultimi versi di una strofa*
 Piove su le tue ciglia nere
 sicché par tu pianga
 ma di piacere; non bianca
 100 ma quasi fatta virente,
 par da scorza tu esca.
 E tutta la vita è in noi fresca
 aulente,
 105 il cuor nel petto è come pesca
 intatta,
 tra le palpebre gli occhi
 son come polle tra l'erbe,
 i denti negli alveoli
 con come mandorle acerbe.

110 E andiam di fratta in fratta,
 or congiunti or disciolti
 (e il verde vigor rude
 ci allaccia i mallèoli
 c'intrica i ginocchi)
 115 chi sa dove, chi sa dove!
 E piove su i nostri volti
 silvani,
 piove su le nostre mani
 ignude,
 120 su i nostri vestimenti
 leggieri,

punifica
La donna, da sempre connotata come bianca, è "virente", verde.
PANISKO
paragoni tra parti della donna con parti della NATURA
metamorfosi completata
PANISKO!

125 su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude,
o Ermione.

} chiusura circolare

Questa poesia si esaurisce in sé stessa, non c'è un fine ultimo, ma ci dice qualcosa solo nel momento in cui lo leggiamo; alcuni non sono d'accordo, in quanto è presente il panismo.
Nel momento in cui la leggiamo percepiamo il suo valore assoluto, con le sue percezioni e suggestioni.